

LUGANO Il 29/9 grande evento per i 30 anni

Conservatorio ben conservato

Il Conservatorio della Svizzera Italiana ha compiuto 30 anni lo scorso 30 luglio. Non l'ha portato la cicogna già bell'e pronto, è stato costruito con pazienza, tenacia e maestria in anni ed anni di passione e di progressi continui. Dall'Accademia di Musica, fondata il 30 luglio 1985 da quattro appassionati meritori, tra cui Armin Brenner, poi direttore per un decennio, si è passati di gradino in gradino, all'attuale statuto, operativo dal 2005. Oggi dispone di tre livelli di insegnamento, la Scuola di Musica, che offre a tutti la possibilità di apprendere i fondamenti della strumentistica e del canto, il corso Pre-College, unico in Svizzera, che consente ai ragazzi di liceo di parallelamente continuare nel perfezionamento, e la Scuola Universitaria di Musica, affiliata alla SUPSI, a sua volta articolata sui tre step del Bachelor, del Master e degli Advanced Studies. Un'organizzazione altamente professionale, nel cui apparato pedagogico e logistico, con un budget che si aggira sui 10 milioni di franchi annui, gravitano circa duemila persone, tra allievi, docenti e collaboratori. Una vera e propria azienda, che, attirando allievi da oltre 40 Paesi del mondo, produce musica ad alto livello, non limitandosi ad insegnare, ma organizzando concerti, semina-

ri, laboratori, anche nell'ambito della scuola ordinaria. I risultati sino ad ora sono stati eccellenti, il presente è tranquillizzante ed il futuro è stimolante. L'unico problema, sintomatico delle fortune dell'istituzione, è che l'attuale sede di via Soldino risulta inadeguata. Ne hanno parlato ieri, alla conferenza stampa, la presidente, Ina Piattini Pelloni, ed il direttore generale Christoph Brenner, annunciando che per festeggiare l'evento, ci sarà un pomeriggio-sera di musica al LAC, il 29 di settembre (per saperne di più, conservatorio.ch/30). Sostiene l'iniziativa la BPS (Suisse), che, a sua volta, festeggia i suoi primi vent'anni in Ticino, dopo aver inanellato soddisfazioni e registrato una continua espansione, come ha tenuto a sottolineare il suo direttore Mauro De Stefani. E quando cultura ed economia si incontrano, i risultati sono oltremodo positivi, ha notato la vice-sindaco Masoni Brenni, che si è anche compiaciuta che il Conservatorio, per questa sua iniziativa, abbia scelto il LAC, a dimostrazione e conferma degli scopi per cui l'edificio è stato realizzato, come contenitore e punto di accoglimento di tutti quei progetti, pubblici e privati, che si propongano la più ampia e qualificata diffusione di ogni fenomeno artistico. (RF)